

L'ipostasi del Nous e le sue caratteristiche

Il Nous come Essere-e-Intelligenza

Per quanto concerne la seconda ipostasi, la potenza o attività creatrice non genera senz'altro il Nous o Intelligenza, bensì qualcosa di indeterminato o informe e questo si determina e diviene mondo *rivolgendosi all'Uno*, guardando e contemplando l'Uno.

Questo prodotto indeterminato e informe dell'Uno (considerato in sé, prima che si rivolga all'Uno) è detto da Plotino *materia intelligibile* e anche *primo moto o moto intelligibile*; ma al di là di ogni linguaggio esso non è altro se non il *pensiero indefinito* (= l'essere indefinito) *che si determina appunto rivolgendosi all'Uno*.

Dinamica circolare che spiega la processione del Nous dall'Uno

Il Nous, per essere Nous, deve rivolgersi all'Uno e contemplarlo. Tuttavia anche tale rivolgersi all'Uno non è ancora Nous, bensì la causa e la condizione che lo fa essere. Plotino distingue infatti due momenti che spiegano le due facce del Nous:

- a. il *rivolgersi* della potenza all'Uno, il quale feconda, riempie e colma la potenza stessa. In questo primo momento nasce la sostanza (il contenuto del pensiero = il pensato)
- b. il *riflettere* di questa potenza su se stessa già fecondata. Qui nasce il pensiero vero e proprio.

Questa duplicità di momenti spiega altresì la nascita del molteplice.

Il molteplice intelligibile nasce dalla contemplazione di sé del Nous fecondato dalla contemplazione dell'Uno

La nascita della seconda ipostasi è *nascita di un molteplice* nel senso che il Nous è Intelligenza e Intelligibile, ma anche nel senso che l'intelligibile è molteplicità, sia pure unificata (il cosmo intelligibile).

Il Nous non pensa l'Uno, ma pensa se stesso riempito e fecondato dall'Uno: questo significa che il Nous non vede l'Uno stesso come molteplice, ma vede sé come molteplice, vede in sé l'Uno riflesso come molteplice.

Il Nous come Vita ideale

Il Nous è anche Vita. Plotino ha cura di sottolineare che la vita non è necessariamente legata alla dimensione fisica: è vita spirituale

Le Idee come intelligibili e Intelligenze

Plotino, sulla base della sua inedita concezione del Nous come strutturale unità di Essere e Pensare, procede alla più audace riforma della dottrina delle Idee proposta dalla speculazione antica.

La modifica principale consiste nella trasformazione dell'*Idea* da mero *intelligibile* (pensante) in *intelligenza* (pensato), o meglio in qualcosa che è a un tempo intelligibile e intelligenza, in una *sostanza pensante*, in cui *pensante* e *pensato* coincidono strutturalmente.

Le Idee diventano realtà vive, intelligenze pensanti.

In ciascuna Idea si riflettono tutte le altre Idee

Ciascuna Idea, non è solo in rapporto alle altre, è in certo senso tutte le altre idee: infatti poiché il Nous è la totalità degli esseri intelligibili e insieme è Intelligenza non di un determinato essere intelligibile ma di tutti quanti gli esseri intelligibili, è necessario che ogni sua parte, così come rispecchia la totalità degli esseri intelligibili, sia anch'essa conoscenza di tutti gli esseri intelligibili.

Plotino dice che il Nous è uno-molti, vale a dire unità molteplice e molteplicità una.

Fondamenti metafisici della tesi dell'Uno-molti e del Tutto in tutto

I due tratti essenziali del Nous in generale sono: a) l'immaterialità o incorporeità; b) l'infinitudine.

- a. In quanto incorporei, l'Essere e l'Intelligenza non possono essere intesi come molti. Le molte Idee che costituiscono l'Essere e l'Intelligenza, invece, sono tali per via dell'alterità intelligibile, che è differenziazione puramente intelligibile (non è alterità di parti fisiche e corporee).
- b. Se il Nous è infinito, possiede ogni singola cosa, e in ogni cosa ci devono essere tutte le altre cose, altrimenti in ciascuna singola cosa l'Essere (il Nous) risulterebbe menomato e depauperato, quindi nient'affatto infinito.

Eternità del Nous

Anche il carattere di eternità del Nous anziché essere inteso semplicemente come immobile presente viene concepito dinamicamente in connessione, oltre che alla perfezione, anche alla infinitudine.

Nel Nous, il "fu" e il "sarà" sono nell' "è", in quanto ogni cosa che spetta al Nous dev'essere sempre interamente contenuta attualmente nel Nous.

Il futuro è nell'"è" del presente perché tutto è in tutto (il Nous è tutte le cose e quindi non ha bisogno di nulla).

Le Idee come cause delle altre cose

Nelle cose sensibili il "che" (l'esserci delle cose) e il "perché" (la ragione dell'esserci delle cose) generalmente non coincidono; il perché è sempre anteriore rispetto all'esserci fattuale della cosa. Viceversa nel mondo del Nous, il che e il perché coincidono.

Il Nous è "coincidenza del *che* e del *perché*", è tutto in tutto.

Le Idee (come il Nous in generale) dunque non "*hanno*" una causa, ma "*sono*" la causa del proprio essere, quindi a questo titolo sono la causa di tutto il resto.

Il cosmo delle Idee come mondo di Bellezza

Questo spiega la ragione per cui Plotino denomina il Nous "cosmo intelligibile", mondo dell'ordine e dell'armonia spirituale, mondo della bellezza.

Per Plotino, infatti, la bellezza in generale coincide con la forma: il Nous è la suprema e assoluta Bellezza (va notato che l'Uno, la prima ipostasi, non è Bellezza, in quanto è sopra la Bellezza, in quanto costituisce la potenza originaria da cui proviene ogni bellezza e ogni cosa bella)